

# Il Partito democratico contesta le modalità di fusione tra i due istituti e il riordino dell'agenzia Battaglia sul futuro di Irer, Iref e Arpa

www.ecostampa.it

MILANO

Il confronto non è solo all'interno della maggioranza sulle poltrone da assegnare, ma riguarda anche quelle da cancellare e coinvolge pure l'opposizione. In questo caso, però, il discorso è più complesso e legato al progetto di legge 31 di iniziativa del presidente di giunta regionale che porta come titolo: "Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 30/2006. Interventi di razionalizzazione sul sistema regionale".

Dietro questa denominazione c'è la soppressione di due istituti, l'Irer e l'Iref, diretta emanazione della Regione e la creazione di un nuovo soggetto che si occuperà di ricerca, formazione e statistica. Inoltre viene riorganizzata l'Arpa e viene sciolta la fondazione Irealp e le sue competenze passano all'Ersaf che diventa Ente regionale per i servizi all'agricoltura, alle foreste e alla montagna. Obiettivo della legge: snellire la struttura, fare sinergie, determina-

re risparmi.

Elementi di merito riconosciuti da Confindustria Lombardia che, a sua volta, ha inviato alla commissione regionale alcune osservazioni perché si ritiene opportuno un esplicito richiamo ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, prevedendo anche, in caso di mancato rispetto lo scioglimento o la revoca degli organi di amministrazione degli enti. Sul piano politico, tuttavia, secondo i consiglieri regionali del Partito democratico, il provvedimento ha una serie di punti critici che devono essere chiariti anche se i tempi d'azione sono ridotti. La riorganizzazione, in linea con quanto previsto dallo Statuto d'autonomia regionale, deve essere completata entro la fine dell'anno ma ci sono scadenze più stringenti da rispettare. Il cda di Irer è decaduto il 30 giugno, è stato prorogato fino al 15 agosto, e non si potrà andare oltre. Quello di Irealp scade il 25 luglio e non può essere prorogato oltre l'8 settembre. La maggioranza ha fretta di far passa-

re la legge in consiglio regionale entro fine mese ma all'esame della seconda commissione giovedì scorso ha subito uno stop imprevisto. Entro oggi si possono presentare gli emendamenti e domani la norma tornerà in commissione per cercare di ricevere il via libera finale e quindi passare all'aula.

I nodi da sbrogliare sono più di uno. Il Pd critica il fatto che con il nuovo assetto il cda dell'ente che prenderà il posto di Irer e Iref sarà nominato esclusivamente dalla giunta, con l'eliminazione della quota riservata alle minoranze. «Formazione e ricerca - afferma Franco Mirabelli - possono essere condizionati da chi ha vinto le elezioni o deve rimanere un controllo da parte del consiglio? E per quanto riguarda l'attività di statistica, il fatto che venga sviluppata da un ente diretto dalla giunta e non terzo comporta problemi di autonomia e credibilità».

Il personale dell'Irer, inoltre, oggi è inquadrato con un contratto del commercio di

tipo privato e, secondo quanto previsto dal progetto di legge, dovrebbe passare al pubblico. Ma per far ciò la Regione dovrà indire un concorso aperto a tutti. «E se qualcuno degli attuali dipendenti non lo supererà - prosegue Mirabelli - quale sarà il loro destino?». Non a caso i sindacati dell'Irer hanno chiesto e ottenuto un'audizione in commissione.

Infine ci sono contrasti sulla riorganizzazione dell'Arpa, che comporta un potenziamento delle funzioni del direttore. «È un provvedimento funzionale - ha commentato Paolo Valentini Pucitelli, capogruppo Pdl in consiglio e già presidente dell'Agenzia - perché oggi il presidente ha la rappresentanza legale ma non gli strumenti operativi. È opportuno incentrare tutto su un'unica figura». Ma l'opposizione teme che in questo modo quello che è già considerato un feudo di Comunione e liberazione veda diminuire ancor di più la sua autonomia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PERCORSO

**Legge e tempi.** La giunta regionale ha messo a punto un progetto di legge che prevede la fusione tra Irer e Iref, sostanziali modifiche all'Arpa e la cancellazione di Irealp. Poiché alcuni cda di queste realtà sono già scaduti, la maggioranza vuole approvare la legge entro la fine di luglio

